IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 166. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 17 Giugno 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne*, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La sincerità nelle elezioni

Ieri abbiamo pubblicato nel loro testo autentico le nuove disposizioni, approvate dalla Camera dei deputati, per meglio assicurare la sincerità delle elezioni.

In confronto del notevole ed importante lavoro, che la Commissione parlamentare, della quale fu presidente e relatore l'on. Genala, ora ministro dei lavori pubblici, aveva preparato e che mirava a disciplinare tutta la procedura elettorale, sì da rendere difficilissimi quei brogli, che pur troppo hanno viziato nel passato tante elezioni; in confronto, diciamo, di quelle proposte lungamente meditate e profondamente studiate in tutti i loro particolari, le riforme, cui la Camera ha dato ieri l'altro il suo voto quasi unanime, sono poca cosa. Tuttavia noi ci siamo resa ragione delle circostanze, che impedivano una più larga discussione e più larghe innovazioni e, ricordando che il meglio è nemico quasi sempre del bene, abbiamo accettato quel poco con lieto animo e con la fiducia che le più radicali riforme del progetto della Commissione non sono punto abbandonate, ma semplicemente rinviate alla nuova Legislatura.

Ecco intanto riassunto e popolarmente spiegato il meccanismo delle innovazioni, che funzioneranno fin d'ora nelle future elezioni.

Sono sostanzialmente quattro:

a) la presidenza della riunione dei presidenti, nella quale si procede alla somma dei voti delle sezioni, si pronuncia sugli incidenti relativi alle operazioni elettorali e si proclama l'eletto, è affidata ad un magistrato, designato tra i consiglieri d'appello, o, in difetto, tra i giudici di tribunale, dal Primo presidente della Corte d'appello, nel di cui distretto ha sede il Collegio elettorale;

b) l'identificazione dei votanti è prescritta con norme tali, per le quali difficile, se non impossibile, diventa la sostituzione di elettore, frode che in taluni collegi era frequente e comune.

Infatti, dovendo uno dei membri dell'ufficio, ovvero un elettore noto all'ufficio, autenticare in apposita colonna della lista elettorale ed a fianco di ciascun votante, la sua identità con la propria firma, il caso di uno scrutatore o di un elettore che commetta un falso, per il quale incontrerebbe una grave responsabilità penale, diventerà certamente rarissimo.

c) la conservazione in pacco suggellato presso la pretura di tutte le schede fino alla avvenuta convalidazione dell'eletto da parte della Camera.

Ad ogni elettore è data facoltà di apporre sul pacco delle schede il proprio suggello, oltre quello, ben inteso, del comune.

E' cotesta una innovazione importantissima, che infrenerà la frode, anche questa comunissima, di leggere un nome per un altro.

e) finalmente la diminuzione del numero minimo di voti necessari per l'elezione, ridotto dal *quarto* al *sesto* degli elettori inscritti, ferma rimanendo l'altra disposizione complementare della metà più uno dei suffragi espressi.

Della bontà di questa disposizione, che ha una portata essenzialmente pratica, quella cioè di diminuire il numero dei ballottaggi, ci sarebbe molto a dire; giacchè è evidente che l'autorità che all'eletto deriva dal numero dei voti maggiore o minore, che ha concorso a farlo, ne resta diminuita.

L'esperienza dimostrerà tra poco se convenga mantenere o modificare poi questa disposizione.

Sono innovazioni minori quella che dispone il suggellamento e l'invio delle urne all'ufficio principale, avvenendo in una sezione tumulti e disordini, che rendano impossibile fare o continuare lo squittinio dei voti, l'altra che fissa il termine di un mese per i reclami contro le operazioni elettorali; e, finalmente, una terza, per la quale i verbali della proclamazione dovranno in futuro essere mandati direttamente alla presidenza della Camera, anzichè al ministero dell'interno.

Esse tendono principalmente ad abbreviare le operazioni e non potevano non ottenere il consenso della Camera.

Riassumendo e concludendo, il voto dei deputati che fu quasi unanime, significa, da una parte il proposito risoluto della Camera di condurre a buon fine questa opera salutare di riforma elettorale, dalla quale tanto si gioverà la sincerità delle elezioni, e, dall'altra parte, significa incoraggiamento al governo e fiducia che esso non si arresterà a mezza via e proseguirà fermo e diritto verso quella meta, che è comune a tutti gli onesti, senza distinzione di parti politiche.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 16. — Il *Neues Wiener Tagblat* annunzia che l'ambasciatore di Germania, principe di Reuss, parte in congedo il 18 corrente, e che l'arrivo del principe di Bismarck a Vienna è definitivamente fissato pel 19 corrente.

(S) **Berlino**, 16. — Il Re di Svezia è partito iersera per Stoccolma.

(N) **Berlino**, 16, 2.20 pom. — Si ha da Copenaghen che la famiglia imperiale russa ritornerà in patria coll'itinerario seguente:

Andrà in *yacht* fino a Danzica, dove l'aspetterà un treno speciale.

Poi la Czarina, la granduchessa Xenia e gli altri figli attraverseranno la Germania senza fermarsi, e andranno direttamente a Livadia, in Crimea.

Lo Czar e lo Czarevitch si recheranno a Pietroburgo, dove assisteranno alle prossime manovre al campo a Krasnoe-Selo.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 16, 2.40 pom. — La nomina, ora ufficiale, del signor Zimmermans, belga, al posto di procuratore generale alla Corte d'appello dei tribunali misti, ha prodotto una impressione eccellente nella colonia estera al Cairo.

(N) **Londra**, 16, 2 pom. — Si ha da Buckingham che lo stato di salute del conte di Parigi continua a migliorare.

Da qualche giorno egli ha ricominciato ad andare a spasso in carrozza.

(N) **Berlino**, 16, 2,20 pom. — Si ha da Pietroburgo che una nuova legge proibisce agli ebrei di stabilirsi nel Caucaso.

L'esodo degli ebrei da Mosca continua.

(N) **Pietroburgo**, 16, 1 pom. — Sta per partire per la China una spedizione geografica russa, sotto il comando dell'esploratore Potanino, noto per un viaggio nel Tibet russo.

(N) **Londra**, 16, 2,20 pom. — La duchessa di Edimburgo è aspettata di ritorno in Inghilterra oggi, accompagnata dalla principessa Maria, fidanzata al principe ereditario di Rumenia.

(N) **Pietroburgo**, 16, 1,10 pom. — Il signor Vischnegradski, ministro delle finanze, atteso oggi a Mosca, partirà il 26 corrente per Stoccolma per far visita a sua figlia.

(N) **Berlino**, 16, 2,40 pom. — L'Imperatore e l'Imperatrice, il Re e la Regina di Sassonia e il Granduca Vladimiro di Russia, saranno presenti alle nozze d'oro del Granduca e della Granduchessa di Sassonia-Weimar, che saranno celebrate il giorno 8 ottobre.

(N) **Pietroburgo**, 16, 1,20 pom. — Il Khan di Khiva domanderebbe quanto prima l'autorizzazione del governo russo per fare un viaggio in Europa.

— Il capitano di vascello Doubasoff è stato nominato addetto navale all'Ambasciata russa a Berlino.

(N) **Parigi**, 16, 5,15 pom. — Secondo il *Jour* il governo francese avrebbe deciso il blocco delle coste del Dahomey, per impedire che le truppe di Re Behanzin si forniscano di armi e di munizioni per mare.

(N) **Berlino**, 11, 2,20 pom. — Il Re Oscar di Svezia e Norvegia è aspettato oggi al castello reale di Bernstorff, presso Copenaghen.

Dopo un breve soggiorno in Danimarca, il Re ritornerà a Stoccolma.

(S) **Copenaghen**, 16 — Il Re di Svezia è qui giunto oggi e si è subito recato al Castello di Bernstorff.

(N) **Vienna**, 16, 2,45 pom. — Si ha da Varsavia che lo Czar assisterà probabilmente alle manovre estive quest'anno in Polonia.

(N) **Vienna**, 16, 2,20 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli, Vassa Pascià, governatore generale del Libano, sarebbe moribondo.

(N) **Bruxelles**, 16, 2,25 pom. — L'incidente, sorto a Dakar fra le autorità francesi e gli agenti reclutatori del Congo belga, dà luogo da qualche tempo a uno scambio di dispacci diplomatici colla Francia.

I negoziati per l'appianamento di questo incidente sono a buon porto. Si spera di giungere ad una pronta soluzione.

Politica coloniale

Potevamo intitolare l'articolo « Andiamo adagio » giacchè in queste due parole è racchiuso tutto ciò che pensiamo noi in ordine all'indirizzo generale della politica coloniale — almeno nel momento che volge.

Momento brutto, irto e complicato di troppe e gravose difficoltà d'ogni genere e specie, per trovare la forza di suggerire al governo dei salti pericolosi, o delle volate fantastiche nel mondo dei sogni e delle speranze future, tutte belle cose senza dubbio, ma niente affatto indicate per sbrogliare compatibilmente con la finanza e con le correnti dell'opinione pubblica, l'arruffata matassa della questione africana.

Abbiamo scritto ieri l'altro che mai forse come oggi si ebbe la necessità di una politica coloniale raccolta, calma, logicamente svolta e coordinata ad un savio programma di consolidazione della conquista, all'infuori di ogni lieto e sorridente miraggio di grandi visioni, o di allettamenti di vittoriose imprese future.

Questo ripetiamo oggi e vi insistiamo per due ragioni fondamentali: l'una più evidente e immediata riguardante il bilancio, la finanza con tutte le relative conseguenze, l'altra di ordine morale, un po' più remota e all'apparenza paradossale, ma non meno vera perciò e non meno importante: la probabilità cioè che col volere sforzare gli avvenimenti al di là del possibile e del comportabile alle nostre forze, non si finisca col compromettere la stessa esistenza della colonia e col provocare una reazione cieca e formidabile, la quale conduca irrimediabilmente là ove da tanto tempo combattiamo per non arrivare giammai: all'abbandono della conquista e alla distruzione di tutte le speranze legittime rifiorite in questi ultimi tempi in ordine all'avvenire della colonia.

Perchè qui e niente altro che qui si insinua un'insidia che sarà bene neutralizzare subito, in sull'inizio. Qui nasce un pericolo di genere diverso dalle furie declamatorie dei tribuni parlamentari, o dai magnanimi sdegni concentrati nel vuoto della stampa antiafricanista, ma più temibile per i suoi immancabili effetti ultimi. Vogliamo dire che la rovina completa di ogni tentativo coloniale potrebbe essere affrettata dal risvegliare sul serio nell'opinione pubblica una corrente legittima di reazione contro un'impresa già abbastanza antipatica per gli spropositi di cui fu imbottita, e che ha bisogno di essere riabilitata nel concetto pubblico piuttosto che di essere resa ancor più odiosa. E si otterrebbe questo bel risultato qualora proprio adesso si volesse imprimere un movimento rapido e decisivo alla politica coloniale, e uscire dalle riserve imposteci oltre tutto dalle condizioni della finanza e dell'economia nazionale.

⁂

Perciò adagio e piano nelle voltate. La teorica dei passi di piombo mai si mostrò tanto sapiente e opportuna come nel caso nostro. E con ciò — ripetiamo — restringendoci nella sfera modesta di questa nostra prudenza, non intendiamo affatto sostenere la tesi, tanto cara a qualche dilettante egregio, di chiuderci *ab eterno* nei confini eritrei, magari innalzando laggiù una specie di muraglia della China e vegliando inesorabilmente affinchè nessuno osi mettere il naso fuori e disturbare, nemmeno con l'intenzione, i nepoti della stirpe di Salomone.

Tale tesi che viceversa poi è una corbelleria colossale, può germogliare solamente nel cervello di chi conosce l'Africa a traverso i binoccoli dei panorami da fiera, ma sarebbe come criterio direttivo, come finalità ideale indegna non solo di un grande paese, ma della Repubblica di Andorra. Le colonie si fanno o non si fanno e sarebbe ben deplorevole se le velleità coloniali dell'Italia — una volta imbarcata in questo mare — isterilissero in quella misera cosa che è e sarà per un tempo indefinito, l'Eritrea.

No, a noi sorridono ben altre speranze, e nell'avvenire quando si tratterà di prendere posizione per la gran lotta che si impegnerà dalle nazioni europee nel continente nero, forse allora si comprenderà il valore inestimabile anche dei nostri attuali possessi dai quali potremo reclamare la parte che ci saremo preparata e che dovrà spettarci. Ed è appunto questa un'altra delle ragioni più forti che ci inducono a sostenere il mantenimento della conquista.

Ma se ammettiamo la saggezza di un piano coloniale che si ispiri all'avvenire e che prepari il terreno per la maturazione delle nostre fortune in Africa, ci sembra anche che oggi non rimanga altro cómpito al governo che di starsene spettatore indifferente delle tormentose vicende interne che sconvolgono i sette regni d'Etiopia.

Nè vediamo perchè il governo debba o modificare l'orientazione della politica africana, o immischiarsi direttamente nelle faccende interne dell'Abissinia.

L'Eritrea così, come è difesa, è sufficientemente sicura da ogni pericolo: Menelik — dato che pensi davvero ad aumentare i suoi grattacapi, intimandoci delle platoniche ostilità — è diviso da noi da quella barriera massiccia che è il Tigrè nostro amico e *interessato* ad esserlo; e quella barriera per Menelik è alla lettera inespugnabile.

Dunque? Lasciamo che l'imperatore se la sbrighi per conto suo, coi suoi ras ribelli, e nella peggiore ipotesi che si decida — col tempo e con la paglia — a far guerra al Tigrè. Si è certi di una conclusione inevitabile: la sconfitta o quanto meno l'ultimo crollo del prestigio dell'imperatore, il quale effettivamente può ancora regnare appena sullo Scioa. E regna in nome della sacra stirpe salomonica, odiato dagli uni, malvisto dagli altri, tollerato dai più.

O noi ci inganniamo grossolanamente, o è vicino il risorgere della egemonia tigrina nell'impero etiopico; del resto la sola razza — la tigrina — che abbia, anche in mezzo alle sue sventure, conservata la forza, l'audacia e l'autorità per riconquistare il potere sovrano e per mantenerlo.

Almeno questo è il sogno di Ras Alula.

⁂

Tirate tutte le somme, siamo sempre lì: alla convenienza inoppugnabile di attendere gli avvenimenti e di lasciare che l'Abissinia si distrugga e rovini per opera propria nello sfacelo finale.

Menelik può mandare in giro a suo piacimento il primo signor Maskkow che gli capita, e reclamare tutto quello che gli passa per la testa: nessuno in Europa ignora più le condizioni interne dell'Etiopia, e la posizione insostenibile dell'imperatore.

E nessuno crediamo — a meno che non dia volta di testa — vorrà prestarsi a sostenere una causa senza fondamento nella stessa Abissinia.

E poi, in nome di che, per chi, per quali alte ragioni di politica internazionale, Francia o Inghilterra si presterebbero ad un'opera dopo tutto colossale e ardua quant'altre mai?

L'Inghilterra ha troppo senso pratico per lasciarsi trascinare a passi di cui non si conosce la portata e la Francia per quanto di fantasia eccitabile, deve trovare ben magro il pretesto di un dispetto all'Italia per ingolfarsi nelle tempeste di un mare inesplorato e fatale anche ai più preparati.

Fidatevi di noi: di tutto ciò che sembra minacciare i nostri interessi in Etiopia nulla avverrà e il governo farà bene a non preoccuparsi che dello sviluppo economico e dell'ordinamento amministrativo e commerciale della colonia. E' già opera faticosa e difficilissima: di più ha caratteri di urgenza indeclinabili.

E lasci Menelik e Makonen alle loro innocenti occupazioni diplomatiche.

Il tanfo di miseria e di dissoluzione che giunge dall'Harar e dallo Scioa è già un argomento valido per starcene ad aspettare gli avvenimenti e l'opportunità sulle salubri e vigilanti vette dell'altipiano eritreo.

Borelli.

La scissura dei monarchici francesi

(S) **Parigi**, 16. — La Destra costituzionale ha tenuto una riunione nella quale il presidente, generale Frescheville, pronunciò una allocuzione considerata come una risposta alla recente dichiarazione della Destra realista.

Il generale disse che il programma del suo gruppo mette la forma di governo al disopra di qualsiasi discussione e che mira ad assicurare la pace religiosa mediante il rispetto reciproco di tutti i diritti, considerando che la concordia è necessaria al risorgimento della patria. La Repubblica è il governo legale del paese. Il partito che vorrà assicurare a questo, colla Repubblica, i benefizi di un governo giusto, fermo, democratico, avrà per sè tutte le probabilità di vittoria nelle lotte elettorali.

La Destra costituzionale, prosegì il generale, vuole essere uno degli elementi di questo partito.

L'allocuzione è stata approvata all'unanimità dai presenti, che il processo verbale della riunione dichiara essere stati numerosissimi.

Anche la Destra realista tenne una riunione.

Il presidente comunicò numerose adesioni alla recente dichiarazione del gruppo in favore della monarchia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 pom.

Vengono presentati i disegni di legge approvati ieri dalla Camera.

Lotteria della città di Vittorio.

SORMANI-MORETTI condivide i principii della relazione dell'Ufficio centrale che propone la reiezione del progetto. Però a favore di esso militano le condizioni peculiari del comune di Vittorio, che lo rendono meritevole di speciali riguardi.

Reputa che la relazione non abbia colto nel vero quando asserì che nella lotteria la parte migliore spetterà al concessionario.

A tacere che questo è un argomento che deve solo interessare il Comune, crede che in fatto non si possa applicare alla lotteria di cui si tratta.

Prega il Senato di dare voto favorevole.

FERRARIS osserva che le ragioni generali addotte dalla relazione contro le lotterie sono convincenti; ma che qui è questione di applicazione; e, date tale carattere di praticità, la questione va esaminata in modo affatto speciale.

Bisogna impedire la facilità ai corpi morali di incontrare spese superflue. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, augurando che nello apprezzare le « condizioni eccezionali per cui si possono pren- « dere in considerazione domande di concessioni « di lotterie si proceda con la massima severità, « passa all'ordine del giorno. »

CANONICO voterà favorevolmente, pure condividendo anch'egli i principii generali espressi nella relazione.

Il suo voto è motivato dai titoli speciali che vanta la città di Vittorio, la quale per soffocare gare regionali, affrontò l'attuale suo disagio economico.

GIOLITTI pure non essendo amico delle lotterie, crede che il progetto meriti anche il voto del Senato. Due precedenti Ministeri si erano impegnati ad una tale concessione, ed egli stimò equo di presentarlo alla sanzione del Parlamento.

Tuttavia dichiara che il ministero attuale è deciso di opporsi per l'avvenire a siffatte concessioni di lotterie.

Accetta pertanto di buon animo l'ordine del giorno Ferraris.

LANCIA DI BROLO (relatore) ringrazia dell'adesione data alle idee generali della relazione.

Reputa superfluo l'ordine del giorno Ferraris, di fronte al fatto che le lotterie ora si concedono per legge e non più dal governo.

Non combatte con accanimento il progetto, ma osserva che la lettera diretta nel 1887 al Comune di Vittorio, non costituisce un impegno, poichè allora le concessioni si facevano direttamente dal governo. Le dichiarazioni posteriori del ministro Colombo lasciano intatta l'azione del Parlamento.

Dice che il Comune ritrarrà appena 200 mila lire, mentre 800 mila andranno a vantaggio del concessionario.

Se lo Stato non perderà nulla perderanno i contribuenti una somma cospicua di frutto ad un utile minimo. Nè i premi saranno un compenso a ciò che si spende per comprare i biglietti è perduto, e ciò che si vince è sciupato.

Molti Comuni si trovano nelle condizioni di Vittorio e la concessione sarà un precedente pericoloso.

FERRARIS chiarisce i concetti che hanno ispirato il suo ordine del giorno, i quali non contraddicono punto la legislazione vigente.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno Ferraris che è approvato.

MANGILLI ringrazia il ministro dei lavori pubblici dell'impulso che egli sembra risoluto a dare ai lavori della bonifica ferrarese e lo assicura del plauso e della gratitudine delle popolazioni.

GENALA ringrazia.

Dimostra come convenga piuttosto che le bonifiche siano affidate ai privati anzichè allo Stato.

Accenna ai vantaggi sociali che derivano dalle bonifiche razionalmente fatte. (Benissimo).

BONVICINI vorrebbe che i lavori della Commissione che studia il canale sulla destra del Reno procedessero sollecitamente.

GENALA dà assicurazioni.

Rispondendo oggi alla domanda ieri rivoltagli dall'on. Rossi assicura che il governo ha già provveduto per agevolare i trasporti delle uve e dei vini nella prossima campagna enologica.

Si approvano, senza discussione, l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria; 15 progetti di maggiori e straordinarie spese nei vari ministeri, per l'esercizio finanziario 1891-92; e il rendiconto generale consuntivo 1890-91.

Trattato di commercio con la Svizzera.

ROSSI A. fa una lunga e minuta critica del trattato, della scelta dei negoziatori, e dei risultati ottenuti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi ieri ed oggi:

Lotteria a favore dell'Esposizione di Genova:
Vot. 107 — Fav. 86 — Contr. 21.

Clausola dei vini nel trattato coll'Austria-Ungheria:
Vot. 108 — Fav. 96 — Contr. 12.

Lotteria a favore della città di Vittorio:
Vot. 106 — Fav. 63 — Contr. 43.

Accordo commerciale colla Bulgaria:
Vot. 106 — Fav. 97 — Contr. 9.

Progetti di maggiori spese per l'esercizio 1891-92:
Vot. 105 — Fav. 94 — Contr. 11.

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 6,45

Gli esami liceali

Diamo il testo del decreto per gli esami della licenza liceale, colla relazione presentata dal ministro al Re:

Sire,

Per l'articolo 19 delle modificazioni che l'illustre mio predecessore introdusse nel Regolamento 24 settembre 1889 per i Ginnasi e i Licei, il candidato alla licenza liceale che sia caduto in qualsiasi materia d'esame deve, quando non riesca approvato nella sessione successiva, ripetere poi tutte quante le prove del gruppo cui quella materia appartiene. L'esperienza ha dimostrato che ciò non accade senza taluno dei danni che suol recare un rigore soverchio.

E' fuor di dubbio che alle Lettere italiane e latine, sulle quali poggia l'istruzione classica, devesi attribuire una speciale importanza; e sembra per ciò opportuno che il giovane, non ancora maturo nelle discipline fondamentali, debba, a invigorire la propria coltura letteraria, fermarsi ancora sulle altre materie che sono il complemento necessario di quelle. Ma per la ragione medesima sembra, d'altra parte, non si rechi danno di sorta agli studi concedendo al giovane il quale superò le prove delle Lettere italiane e delle latine, di ripetere negli anni di poi le sole materie in cui cadde. Mi onoro per ciò di presentare alla M. V., perchè si degni di approvarlo l'unito Decreto, il quale intende a ordinare l'esame della licenza liceale, con utile dei giovani e senza detrimento degli studi, in un sistema di temperata severità.

Decreto.

Art. I. I candidati alla licenza liceale che nelle due sessioni di uno stesso anno non abbiano ottenuta l'approvazione per le Lettere italiane o per le latine, dovranno ripetere tutte le prove delle materie letterarie e della filosofia.

Art. II. I candidati che abbiano ottenuto l'approvazione per le Lettere italiane e per le latine, dovranno ripetere le prove delle sole materie in cui caddero.

Art. III. Nell'un caso e nell'altro il candidato dovrà pagare di nuovo la tassa prescritta per la licenza.

Art. IV. Le presenti disposizioni sono applicabili anche ai candidati che nelle sessioni degli anni decorsi non superarono tutte le prove per la licenza.

Art. V. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo ecc.

Roma, 14 giugno 1892.

Umberto.

Martini.

APPENDICE — 6

X

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Aggiungeva qualche succinta informazione sul domicilio suo di Parigi, e sui mezzi di penetrarvi, ma in questa come nelle precedenti sue lettere, non dava veruna spiegazione sulla nuova situazione che le avean fatto cinque anni di sventure.

Quindi, procedendo cautamente in quella via Borbone ove abitava Cristiana, il barone provava una emozione molto complessa. Era diviso tra il desiderio ardente di rivedere un'amante più cara che rispettata, e una vaga inquietezza di ritrovarla legata da qualche vincolo sociale.

Altre volte questo genere di ostacolo non sarebbe stato che un'attrattiva di più, e si sarebbe fatto un giuoco d'ingannare un marito. Ma per una contraddizione bizzarra i suoi facili costumi non gli contendevano di segnare una unione legittima.

La signorina di Limeuil era assai nobile e pura perchè egli si facesse un onore di presentarla come sua moglie, alla piccola Corte dei principi [illegible] fuorusciti, e Lovelace convertito, Emerico non si infiammava più che per un progetto che potesse confessarsi. Tutto stava che questo progetto fosse attuabile, e qui proprio Candeilh non era tranquillo.

— Basta solo che possa trovare la casa (mormorava camminando a passi di lupo, e stancando gli occhi a fender le tenebre che regnavano sovrane nella via). Le indicazioni sono un po' vaghe: un muraglione, una porticina, dell'edera, queste sono cose che possono trovarsi dovunque. E' vero che c'è il lume verde all'abbaino del padiglione; ma dev'essere un'ora indebita e Cristiana può essersi stancata di aspettarmi.

Cercò, e la sua esplorazione non fu turbata da verun incontro spiacevole; perchè a quell'epoca e ad alta notte i passeggieri non eran molti nella via di Lilla.

I grandi palazzi che vi si ergevano, in parte demoliti, in parte abbandonati, non eran fatti per dare animazione a quel quartiere, ove si ritrovava l'immagine abbastanza esatta della regalità decaduta, poichè non vi si vedevano che delle maestose rovine.

A un tiro di moschetto dalla via dei Santi Padri, Emerico cominciava a disperare di trovare il padiglione e si preparava a tornare indietro, quando credette di veder brillare alla sua sinistra e a trenta piedi al disopra della strada, una certa luce che avea l'apparenza di un segnale. [illegible] dubbio fu dissipato. Era proprio una lampada circondata da un velo verde che rischiarava una finestra sotto il tetto di un padiglione isolato. Riconobbe il muro e la porta e potè palpare l'edera descritta nella lettera della sua amata: non vi era più che da mettere in atto la seconda parte delle istruzioni.

Molto commosso, ma risolutissimo, si avvicinò, e dopo aver guardato ed ascoltato un momento per farsi sicuro da ogni indiscreto, picchiò tre volte nelle mani a ineguali intervalli.

In quella notte fredda e silenziosa ogni menomo rumore si udiva da lungi. Questo appello sonoro dovette essere udito fino all'altro capo della strada. Non vi si rispose subito, e vi fu un minuto di profondo silenzio, che parve lunghissimo al Barone. Pure credette udire al di là del muro il lieve rumore di un passo leggiero e il fruscio d'una veste; poi una voce flebile, domandò:

— Siete voi, Emerico?

Quantunque turbatissimo, Candeilh ebbe la forza di rispondere distintamente:

— Sì, Cristiana, sono io.

La porta si aprì e i due amanti si trovarono di fronte.

Cristiana teneva un lume e Candeilh comprese che ogni effusione di tenerezza sarebbe intempestiva e forse pericolosa in quella soglia illuminata. Si contenne e seguì silenziosamente la signorina di Limeuil, [illegible] so il catenaccio, lo condusse in una stanza situata a pianterreno del padiglione.

Colà posò la lampada sopra una tavola, e restò dritta, immobile e muta, cogli occhi fissi su Emerico e le labbra socchiuse.

L'emozione le toglieva il movimento e la parola, ma accresceva la sua bellezza, perchè il suo volto, naturalmente pallido, si era colorato e il suo sguardo brillava sotto le lunghe ciglia.

Grande, svelta e sciolti in capo i suoi lunghi capelli biondi in mezzo a quella sala ammobiliata alla greca, si sarebbe detta Ebe, la dea della giovinezza.

Il barone, stupito di trovarla assai più bella di quando si separarono, la guardava con un'espressione di amore appassionato, che diede luogo ben presto alle dimostrazioni più vive e più tenere.

Volle abbracciarla, ma essa lo respinse. Allora egli cadde ai suoi piedi, e afferrando una delle di lei mani la coperse di baci.

— Finalmente vi rivedo, Cristiana!... vi rivedo, e voi mi amate ancora, e adesso che voi siete libera, nulla ci impedirà di appartenerci.

Queste frasi ardenti e molte altre che appartengono all'eterno vocabolario degli innamorati, sgorgarono come un torrente impetuoso dalle labbra di Emerico.

La signorina di Limeuil non vi rispose che con delle lagrime e fece segno al Barone di alzarsi e sedere accanto a lei sopra un canapè.

— [illegible] voce tremante — ma non vi ho detto di essere libera.

— Maritata! — esclamò Candeilh — siete maritata!

— Credete, amico — disse tristamente Cristiana — che se io fossi stata libera delle mie azioni, dopo la morte di mio padre, non avrei tutto sfidato per raggiungervi in Inghilterra? Sapeva che eravate vivo, che combattevate per la nostra santa causa, poichè l'eco del vostro nome mi giungeva talvolta sulle gazzette misto al racconto di una battaglia. Non potete dubitare di me al punto di pensare che, libera, avrei esitato un momento a fuggire da questa città maledetta per dirvi: « Emerico, siamo fidanzati; volete che siamo marito e moglie? »

— E così voi non potete più esser mia? Voi appartenete ad un altro? — mormorò oppresso Candeilh. — E perchè allora scrivermi di venire?

— Ascoltate ciò che ho da dirvi e poi giudicatemi.

— Ah! vi perdono. A me non resta più che perdervi dopo avervi riveduta. Ebbene, vi saranno sempre per me dodici palle giacobine...

— I miei presentimenti non mi avevano adunque ingannata. Voi venite in Francia per cospirare — esclamò la signorina Limeuil, con un accento di terrore che solo sarebbe bastato ad Emerico per dirgli come essa l'amava.

[illegible]

ATTI DEL GOVERNO

Istruzione pubblica. — *Università.* — Manara cav. Ulisse, professore di diritto comm. a Palermo, è trasferito a Genova.

Pennesi dott. Giuseppe, prof. ord. di geografia a Palermo, è trasferito a Padova.

— Coccarelli Gino è confermato nell'ufficio di Meccanico presso la R. scuola di applicazione per gl'ingegneri in Roma.

Istruzione tecnica. — Ragazzoni Giuseppe, professore titolare di Storia naturale in aspettativa, è collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio.

Doniselli Ulderico, professore titolare di Storia, geografia, diritti e doveri nella R. scuola tecnica di Monza, in congedo per motivi di salute, è collocato d'ufficio in aspettativa per infermità.

Battistel Giuseppe, prof. regg. di lingua italiana nella R. scuola tecnica di Legnago, in congedo per motivi di salute, è collocato d'ufficio in aspettativa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 16, ore 14,20. — La principessa Letizia ha offerto, nelle sale del primo piano del palazzo reale, concesse dal Re, una cena sontuosa e un gran ballo agli ufficiali del reggimento « Piemonte Reale. »

Assistevano molte dame dell'aristocrazia torinese, genovese, lombarda e romana.

Il *cotillon* terminò alle cinque.

Oggi S. A. R. offre agli stessi invitati un *lunch* nel parco e castello di Stupinigi.

Cagliari, 16, ore 13,50. — Oggi si è votata la terna per la nomina del rettore dell'Università.

I votanti erano 24.

Fenoglio, professore di clinica medica, ebbe 12 voti, Misagli, professore di clinica chirurgica, 12, Gandolfi, rettore, uscente voti 11.

Viene poscia Zanda, prof. di anatomia patologica, con 9 voti.

Vigevano, 15. (p. c.) — Ricevuto da tutte le autorità civili e militari, fece il solenne ingresso nella nostra città, il nuovo vescovo Mons. Giacomo dei nobili Merizzi.

Il servizio d'onore era fatto dai civici pompieri, dalla banda cittadina e dai carabinieri in grande uniforme.

Il sindaco diede il benvenuto al vescovo il quale rispose con belle parole.

Alla sera Monsignore convitò a pranzo tutte le autorità che avevano assistito al ricevimento.

Milano, 16, ore 15,25. — In seno alle Associazioni elettorali terminò la laboriosa composizione delle liste dei candidati per le elezioni amministrative.

Essendovi sedici consiglieri comunali da eleggere le schede conterranno tredici nomi. Gli elettori sono 44654; le sezioni elettorali si portarono da 118 a 121.

Sono fuori quattro liste principali: quella moderata contenente sette rielezioni e sei nuovi candidati; quella radicale totalmente diversa dalla precedente con cinque rielezioni e nove nomi nuovi; quella socialista con tredici nomi nuovi tratti esclusivamente dal campo socialista; e quella clericale con nove nomi esclusivamente clericali e quattro comuni con la lista moderata.

La Federazione degli esercenti ispirandosi agli interessi della sua classe in lotta con le Cooperative compose una lista speciale di cinque moderati e sei radicali.

Il *Corriere della Sera*, la *Perseveranza* e il *Pungolo* caldeggiano la lista moderata: il *Secolo* la lista radicale meno due nomi di cui uno è comune con la lista moderata; la *Lombardia*, il *Commercio* e il *Sole* porteranno liste miste con prevalenza di nomi democratici.

I candidati sono cinquantadue non tenendo conto di qualche solitaria candidatura eccentrica.

La concordia delle Associazioni moderate fa prevedere la loro vittoria.

I clericali quest'anno mostrano una eccezionale attività con una propaganda instancabile, con adunanze, polemiche giornalistiche, manifesti. ecc.

Milano, 16, ore 17,50. — L'Associazione di M. S. fra i lavoranti in pipe, per sottrarre i propri soci all'incertezza del lavoro e delle mercedi e alle conseguenze della disastrosa concorrenza che si faceva dagli industriali, istituì nel settembre scorso un' ufficina cooperativa che ottenne anche l'aiuto della Cassa di risparmio

Mediante gli sforzi e l'abnegazione degli operai che pur lavorando assiduamente rinunziarono ai salari, contentandosi della sola minestra, onde dar vita all'ufficina, questa oggi prospera progressivamente e utilmente.

Pagate le spese d'impianto in questi soli otto mesi realizzò un utile di 1320 lire e impiega 85 operai.

Tali risultati si festeggiarono oggi alla presenza delle rappresentanze operaie e della stampa le quali visitarono lo stabilimento fornito di un motore a vapore.

— Il *Corriere della Sera* assicura che il nostro questore, comm. Di Donato, sarà traslocato.

Genova, 16. — Stamane, nella palestra Società Colombo, nel recinto dell'Esposizione, è stato inaugurato il torneo internazionale di scherma. Vi partecipano 120 maestri e 350 dilettanti. Le gare sono animatissime.

Padova, 16. — Sono qui giunti il Duca e la Duchessa di Genova per assistere alle grandi corse al galoppo in piazza d'armi.

Le LL. AA. RR. furono ricevute alla stazione dalle autorità civili e militari e si recarono con un seguito di carrozze all'*Albergo della Stella d'Oro*.

Stasera, dopo le corse, ritorneranno a Venezia.

San Severo, 16. — Alle ore 4 pom. vi fu qui una forte scossa di terremoto ondulatorio.

Sondrio, 16, ore 10. — Ieri sera il torrente Tartano, straripando, interruppe la linea ferroviaria Colico-Sondrio fra il casello 15 ed il ponte sull'Adda.

I treni sopravvenienti dovettero operare il trasbordo. Stamane il servizio venne ripreso regolarmente.

Mondovì, 16. — La festa per l'inaugurazione della lapide al Re nel santuario presso Mondovì, ebbe luogo alla presenza dei deputati Garelli, Del Vecchio e Galimberti, del sotto-prefetto, rappresentante il presidente del Consiglio, on. Giolitti, delle altre autorità, dei rappresentanti dei vari municipi, dell'esercito, della stampa e di parecchi sodalizi.

Il dott. De Lucia, presidente del Comitato, pronunziò un applaudito discorso, inneggiando al Re Umberto, il più popolare dei Re.

Mercato dei bozzoli

Arezzo 15. — Quantità venduta chil. 6400. Mass. L. 5,50 — Min. 2.

Modiola 15. — Venduti nel giorno chil. 5192, a tutto ieri chil. 39,188.

Mass. L. 5,65 — Min. 2.

Jesi 15. — Venduti nel giorno chil. 11,411. Totale 20,687.

Mass. L. 4,50 — Min. L. 1,45. Adequato generale L. 2,9967.

Spoleto a V. Emanuele.

Per la prossima stagione estiva, Spoleto si appresta ad onorare la memoria del gran Re, erigendogli un monumento che ne tramanda la figura ai posteri e organizzando feste straordinarie, magnifiche.

La data dell'inaugurazione del monumento non è ancora fissata; però si è pubblicato un manifesto-programma sommario il quale promette una serie di festeggiamenti, che attireranno alla simpatica città gran numero di forestieri amanti del bello, del pittoresco, del verde e dell'aria purissima.

Vi sarà anche l'inaugurazione del nuovo acquedotto, [illegible] a luce elettrica, [illegible] musicale di prim'ordine con artisti di cartello; basti citare Stagno, Cotogni, la Bellincioni.

Poi per gli amatori dello *Sport* saranno organizzate grandiose feste sportive con gare di tiro a segno, corse velocipedistiche nazionali, tiro al piccione, corse di cavalli, giuoco al pallone ecc.

E per rendere sempre più lieto il soggiorno della bella città, il Comitato prepara speciali feste diurne e notturne, serenate, tombole, concorsi di bande, fuochi artificiali, illuminazioni fantastiche, insomma un complesso di sorprese gradite e indovinate degne di Spoleto e della cortese, signorile ospitalità dei suoi abitanti.

Dalla Provincia Romana.

Sezze, 15. (E. B.) — Per festeggiare la ricostituzione delle due Società *Filarmonica* e *Filodrammatica*, fuse insieme, ebbe luogo iersera un geniale banchetto nel nostro teatro comunale. Vi intervennero le autorità ed il fiore della cittadinanza, nonchè le rappresentanze delle altre Società.

Il sindaco cav. Baldassarre Fasci pronunziò belle ed acconcie parole all'indirizzo della Società.

L'egregio avv. cav. Gaetano Passerini, consigliere provinciale, pronunciò pure uno splendido discorso, salutato da una salva di applausi. La sua prossima rielezione sarà un trionfo, perchè dai suoi concittadini è meritatamente stimato ed amato.

Il vostro corrispondente, i professori Rossi, Ficari, il sig. Silvio Fasci, Federico Passerini, il notaro Carnebianca, l'avv. Mercuri, il segretario Santelli, Cacciari, Sauzzi ed altri, di cui mi sfugge il nome, fecero applauditi brindisi.

Si applaudì alle Loro Maestà il Re e la Regina ed al Ministero fu spedito un telegramma dal sindaco a nome della nuova Società.

Si passò una serata lieta che lasciò in tutti un caro e gradito ricordo.

Ed ora auguriamo alla Filarmonica e Filodrammatica setina vita lunga e prospera.

Milioni e miliardi

Egregio direttore,

14 giugno 1892.

A Lei, che è maestro in cose finanziarie, questa mia, non per insegnare, ma per apprendere.

Ella ha detto, rispondendo al Leroy-Beaulieau, che *l'Italia fa* **due miliardi** di risparmio all'anno.

Ora mi permetta alcuni ricordi.

Il generale Menabrea, il 26 marzo 1870 disse al Senato che il risparmio della nazione saliva a mezzo miliardo. Lanza, ministro, rispose che la ricchezza pubblica non aumenta che del 2 o del 2 1/2 per cento nei paesi più prosperi, quindi si era ben lontani dal raggiungere quella cifra da noi.

Cantù, nel suo aureo libro *Buon senso e buon cuore*, dice che la produzione delle terre si valuta a 3000 milioni: che 3/5 sono necessari per la seminagione e per la coltura, e il resto, 1200 milioni, rappresenta propriamente la rendita.

Se ciò fosse, la rendita delle terre risulterebbe del 15 per 0/0, ma, dedotte le spese, arriva appena al 6 per cento.

Questo secondo calcolo non dev'essere che la percentuale del primo, notando che i 1200 milioni debbono rappresentare la parte padronale, che non è tutta risparmio o aumento.

Il guaio è che questa cifra della rendita da chi è creduta maggiore e da chi minore, e lo stesso Cantù la fa poi, altrove, ascendere a 6000 milioni.

Positivo è che l'imposta e la sovraimposta fondiaria dànno 250 milioni in cifra tonda, che rappresentano, secondo alcuni il quarto, e secondo altri il sesto della rendita. Mettiamo il quinto, ossia 1250 milioni di rendita propriamente detta.

E' vero che l'on. Giolitti nella seduta del 16 marzo p. p. faceva salire a 15 miliardi almeno i valori mobiliari, ma, pur calcolando sulla tassa di ricchezza mobile, aggiungendo le partite esenti, difficilmente si potrà salire ad un reddito di 8 miliardi.

In conclusione, per non annoiarla, un risparmio annuale di due miliardi, richiede una rendita di 100 miliardi. Ora facendo i calcoli più rosei la rendita complessiva delle proprietà immobiliari e mobiliari non può raggiungere che 10 miliardi, sicchè al 2 per 0/0 come calcolava Lanza, non si avrebbe che un risparmio di 200 milioni all'anno.

La prego dirmi, di grazia, se sia in errore.

Il suo noto assiduo.

Ho pubblicata questa tra le molte lettere che ricevo per dimostrare come in Italia vi siano molti che fanno dei calcoli sulla ricchezza pubblica a base di dati e di criteri astronomici.

Io non ho tempo da perdere per stabilire su due piedi una cifra approssimativa del valore della proprietà rustica e urbana, industriale, commerciale, mobiliare.

Rispettando i calcoli di Menabrea, di Lanza e di Cantù mi limito a notare che la trasformazione delle colture negli ultimi 20 anni, le bonifiche, lo sviluppo dell'edilizia, il progresso enorme dal lato industria e i 15 o 16 miliardi di valori mobiliari (rendita e titoli) costituiscono un' Italia nuova, sicchè bisognerebbe, tenendo conto delle aumentate passività, procedere con criteri di valutazione affatto nuovi e radicali.

La sola risposta che posso fare all'assiduo è che egli ha preso un granchio a secco.

Io non mi sono mai sognato di dire che l'Italia *fa due miliardi* all'anno di risparmio.

Rispondendo all'illustre economista francese ho detto: dateci un po' di fiato, lasciate che riprenda un po' la fiducia e poi, con due miliardi di risparmio che abbiamo, anche l'Italia economica ritornerà in condizioni di normale progresso.

Ora i due miliardi, sui quali io facevo conto, sono quelli che risultano presentemente depositati presso le Casse di risparmio e presso le Banche ad un interesse mite, e che possono in parte, quando fosse svanita la sfiducia tuttora prevalente, rientrare nel giro degli affari e dare nuovo e più regolato impulso all'attività nazionale, senza avere bisogno di ricorrere come in passato su larga scala al credito del mercato francese o di altri mercati.

Non basta leggere: bisogna leggere bene.

ch.

Teatri ed Arte

Un tentativo lodevole

Dietro iniziativa di A. Ghislanzoni si è costituita una *Società Impresaria* allo scopo di far rappresentare e portare in giro pei teatri dell'Italia e dell'estero un repertorio di brevi opere, per la più parte giocose e di facile esecuzione.

Pochi personaggi, esclusione assoluta dei cori, istrumentale a semplice quartetto e pianoforte, nessuno apparato scenico, in maniera che le opere possono accedere anche ai piccoli teatri di provincia, senza disdoro dell'arte e con sicuro profitto di chi la esercita. Pei maestri che già concorsero alla formazione del nuovo repertorio, A. Ghislanzoni ha scritto espressamente i libretti, ed altri ne tiene in pronto per chi ne facesse domanda.

Ad ogni autore la società assicura la rappresentazione dell'opera, e un beneficio del tanto per cento sugli incassi serali ogni volta che questa venga data.

Gli incassi serali verranno divisi in due parti, l'una spettante all'impresa, l'altra da suddividersi fra gli autori e gli esecutori dell'opera. Gli spettacoli vengono seralmente completati colla esecuzione di pezzi istrumentali, di romanze, canzonette ecc, scritte espressamente e magari stampate e vendute a benefizio dei singoli autori.

Il giro artistico della nuova compagnia lirica avrà principio verso la fine del corrente giugno, con opere già compiute da distinti maestri.

Drammatica — Il 12 corrente Eleonora Duse ha incominciato colla *Signora dalle camelie* al teatro tedesco di Praga il suo corso di rappresentazioni.

Splendido successo; con lei è stato assai applaudito anche l'Andò. Teatro zeppo e sceltissimo.

— Al Teatro de Novedades di Barcellona è stata applaudita una nuova tragedia intitolata *L'anima morta* del drammaturgo catalano Angelo Guimerà. Ricorda nell'intreccio *Re Lear* e *Amleto* di Shakespeare.

Lirica — *Il governatore di Tours*, opera del maestro Carlo Reinecke, libretto di [illegible] Dormann, ha avuto splendido successo al teatro nuovo di Lipsia.

Varie — La polizia di Pietroburgo ha emanato un decreto così concepito: « E' ordinato a qualunque intraprenditore di spettacoli (teatri, circhi ecc.) di consegnare fra le mani del capo di polizia una cauzione in denaro o valori in corso, eguale al totale degli stipendi del suo personale durante mezzo mese.

— La pantomima *La statue du Commandeur* dei signori Eudel e Margin, ha ottenuto a Londra, al Prince of Wales's Theatre, grandissimo successo.

Palazzo di Giustizia

L'assassino del cambiavalute

Quel famigerato vagabondo tedesco, Arturo Schienktans, che assassinò, giorni sono, in via Frattina, il cambiavalute Phelps, comparirà avanti alla nostra Corte d'Assise il 9 del prossimo luglio per rispondere di omicidio premeditato a scopo di furto.

L'accusato — non avendo scelto alcun difensore — gliene sarà nominato uno di ufficio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 17 giugno 1892 — S. Agrippino U.Q.

Leva il sole alle ore 4.16 m. — Tramonta alle 7.35 s.
Leva la luna alle ore 0.7 m. — Tramonta alle 11.20 m.

BOLLETTINO METEORICO

16 Giugno 1892.

Europa pressione 765 mill. estremo occidente e Centro Russia, alquanto bassa Nord Italia all'Ungheria, minima 755 Budapest.

Italia 24 ore: barometro salito Nord Centro; pioggie temporali Nord, Centro; pioggiarelle Sicilia. Temperatura diminuita Nord.

Stamane cielo nuvoloso coperto Nord, Centro, vario altrove; venti terzo quadrante freschi al Centro, deboli altrove. Barometro 757 Valle padana, 760 Cagliari, Napoli, Lecce; 761 Sicilia. Mare mosso agitato costa alto tirreno, Sud Adriatico.

Probabilità: venti freschi terzo quadrante Italia inferiore, settentrionale estremo Nord; cielo sereno o caliginoso Sud, vario con qualche temporale specialmente Nord; temperatura sempre elevata Italia meridionale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano [ing. L. 1] e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano ingresso libero.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuato le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

Metagramma.

Un'esemplare amico;
Un'avversario antico.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
RO-VE-TI.

Mercoledì 15 giugno moriva in Aquila

l'avv. cav. AUGUSTO COLOMBO

consigliere di quella Corte di Appello.

Fu un patriotta, un insigne giureconsulto e un integerrimo magistrato. Lascia nella più profonda desolazione la famiglia, due fratelli, Curzio ed Enrico, una sorella, gli affezionatissimi nipoti e quanti ne apprezzarono le qualità nobilissime di cuore.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Marcia a cavallo d'una signora.

Il tenente Floriano Reinett, del 7° reggimento ussari dell'esercito austro-ungarico, ha fatto assieme alla sua signora una marcia di resistenza a cavallo, che merita d'essere riferita.

I due coniugi sono partiti a cavallo da Gorizia e si sono recati a Lochowitz, in Boemia, percorrendo in 21 giorni 800 chilometri.

Questa marcia per Predil, gli alti Tauri, monti ancora coperti di neve, benchè assai faticosa e difficile, è stata compita senza alcun incidente.

Tanto l'avvenente e giovane signora quanto suo marito ed i due cavalli sono giunti in ottimo stato di salute.

Un « menu » chinese.

Il generale Wong, comandante le truppe chinesi, delle vicinanze di Canton, ha dato un banchetto ai consoli esteri e a diversi funzionari.

Il *menu* era il seguente:

Zuppa di nidi di uccelli; uova di piccione; pinne di pesci cani; quaglie fritte; piccioni in stufato; funghi in umido; pasticci di carne e zuppa di polli; pollastri arrosto; funghi bianchi; montone bollito con contorno di cipolle; noci e funghi; montone arrosto; bocche di delfini; porcellino di latte e anatra arrosto con aglio; cetriuoli e pasticcini; mele selvatiche, thè e biscotti, uova di anatra e rape salate; riso bollito ed una quantità svariata di dolci.

Quanto a liquidi furono servite varie qualità dei migliori *samshoos*, oltre a dei vini stranieri, compreso lo *champagne*.

Elezioni amministrative

La lista è fatta. Che sia un capolavoro, no. Ma d'altronde noi giornali che cosa ne possiamo?

Quando si uniscono tutti i deputati di Roma e rappresentano non solo tutte le gradazioni politiche, ma ciò che c'è di meglio nella cittadinanza per rispettabilità, carattere e cognizioni (altrimenti non sarebbero prescelti al massimo onore di rappresentare la nazione) i giornali, a nostro avviso, non possono che accettare la lista compilata da questo Comitato speciale.

Ubi major, minor cessat. E noi fin dalla prima riunione abbiamo dichiarato senza riserva che avremmo accettata quella qualunque lista, che fosse stata compilata da un Comitato nel quale figuravano Baccelli, Antonelli, Simonetti, Lazzaroni, Amadei, Giovagnoli, Franco, Siacci, Ferrari, Barzilai, l'operaio De Sanctis, che val quanto dire l'espressione di tutte le classi della popolazione, di tutte le tendenze politiche, di tutte le speciali aspirazioni.

I giornali possono intervenire e far prevalere le loro idee quando si capisce che i Comitati, come quello dei sette savi della Grecia, perdono la linea, ma quando sono composti come era composto quello di quest'anno non c'era ragione, per noi di metterci innanzi.

Ciò non vuol dire che accettando, per rispetto al Comitato e per spirito di disciplina, la lista combinata, si debba dire che questa lista è tale da soddisfare il corpo elettorale. Poteva riuscir meglio.

D'altra parte non possiamo neppur condannare il Comitato. La compilazione di una lista di candidati a Roma presenta le stesse difficoltà che presenta la composizione di un nuovo gabinetto.

Quando si è obbligati ad escludere il principale criterio direttivo, che dovrebbe esser quello di prendere i candidati tra le persone che offrono i maggiori requisiti per riuscire ottimi amministratori, senza lasciarsi imporre dalle esigenze dei gruppi politici, delle chiesuole, delle associazioni, dei circoli ecc., non è possibile compilare una lista che produca nel corpo elettorale un'impressione generale favorevole.

Con tanti vincoli e tante ipoteche è assai difficile una buona lista. Difatti supponete che ci sia nella cittadinanza un valente amministratore, che non crede di far parte della **Monarchica**, **della Commerciale, del gruppo** radicale o della Camera di lavoro: questo amministratore non sarà mai prescelto ad amministrare, perchè, dovendosi ripartire i posti disponibili fra le varie frazioni politiche e le Associazioni, queste non pensano naturalmente che a proporre i proprii soci, che non sempre sono valenti amministratori.

Fatte queste osservazioni d'ordine generale, tanto per stabilire che per l'anno venturo ci riserviamo libertà d'azione, rispondiamo a qualche osservazione.

***

Si è detto che il Comitato ha fatto male ad escludere la candidatura del signor Nathan. Secondo noi ha fatto benissimo.

Il sig. Nathan, benchè non romano, ebbe una larga dimostrazione di stima dagli elettori della città che lo mandarono al Consiglio, ed anche noi, senza far questione di opinioni politiche, lo abbiamo appoggiato non solo come consigliere, ma anche come assessore, perchè, senza tanti giri di parole, è un ottimo amministratore.

Se non che il sig. Nathan ha voluto far lui della politica, e non della migliore specie, nell'amministrazione. La Regina aveva inviato, com'è noto, alla Giunta, un dono per la scuola professionale o per qualche altro istituto. La Giunta propose, come del resto avrebbe fatto per la signora Nathan, se fosse stata la donatrice, un atto di ringraziamento. Il signor Nathan intervenne come assessore alla seduta e fece inserire nel verbale il suo rifiuto a quest'atto doveroso.

Questo incidente fece sì che non venne rieletto.

Quest'inverno si è costituito un Comitato « Soccorso e lavoro » composto delle più distinte signore di Roma, sotto la presidenza della Regina, per sollevare in qualche modo le famiglie povere e mancanti di lavoro. Di questo Comitato faceva parte anche la famiglia Nathan. Si dà, dal Comitato, una serata di beneficenza all'Argentina. All'entrare della Regina, presidentessa del Comitato, tutti i presenti la salutano nei modi consueti. Soltanto in un palco si crede di procedere diversamente — il palco della famiglia Nathan. L'incidente diventa, com'è facile capire, oggetto di critiche e censure nei giornali, e la sig. Nathan si dimette dal Comitato.

Ora noi domandiamo se con questi precedenti d'isterismo repubblicano, che, volere o volare, urtano il sentimento della grande maggioranza della popolazione, il Comitato abbia fatto male a non includere il sig. Nathan nella lista. L'avrebbero cancellato gli elettori a beneficio di un candidato clericale.

E' spiacevole, senza dubbio, che si debba privare il Comune di un valente e retto amministratore quale sarebbe il Nathan, tanto più quando col suo nome si darebbe soddisfazione alla parte radicale, ma d'altra parte chi ha voluto fare della politica nell'Amministrazione, con atti che nessuno potrebbe approvare, è il sig. Nathan e non gli altri, sicchè il Comitato, a nostro avviso, ha fatto bene a tener conto di certi riguardi e convenienze, evitando di urtare il sentimento della grande maggioranza.

***

Ciò detto, ci sembra inutile il fare un'analisi della lista,

Essa rappresenta sette conferme di consiglieri uscenti — due posti accordati alla Camera di lavoro cogli operai Veraldi e Casciani — uno alla Monarchica col Tenerani, uno ai radicali coll'avv. Mazza, due alla Società industriale, agricola e commerciale col Novi e coll'ing. Settimi e finalmente un posto, che risponde ad un generale sentimento di gratitudine verso chi, essendo al Governo, ha fatto una legge, cui Roma deve il suo assetto finanziario e la speranza di vedere completati i lavori della capitale. E questo posto fu assegnato a **Francesco Crispi.**

Ed ora ecco la lista:

Albini Augusto	conferma
Baccelli Guido	id.
Bonelli Mario	id.
Casciani Augusto	nuovo
Crispi Francesco	id.
Desideri Giuseppe	conferma
Gazzani Adriano	id.
Grandi Achille	id.
Mazza Pilade	nuovo
Novi Giovanni	id.
Ostini Giuseppe	conferma
Settimi Francesco	nuovo
Tenerani Carlo	id.
Veraldi Giuseppe	id.

Pel Consiglio Provinciale

I	Mandamento	**Giuliani Camillo**
III	»	**Colonna Don Fabrizio**
IV	»	**Silvestrelli Augusto**
		E. Sinimberghi
VI	»	**Deleuse Gustavo**

Sappiam bene che altri nomi proposti e degni dell'ufficio potevano essere preferiti, ma le ragioni che abbiamo esposte e la limitazione dei posti spiegano abbastanza come certi legittimi desiderii debbano essere rinviati all'anno venturo.

Frattanto è bene, che quello stesso spirito di concordia che ha prevalso nella stampa, certo senza entusiasmi, prevalga anche nel corpo elettorale, onde tutti gli elettori, facendo questa volta qualche sacrificio sull'ara dei partiti o delle simpatie personali, accorrano numerosi a votare la lista del Comitato.

E questo è tanto più necessario in questa circostanza, poichè la lista dell'**Unione Romana** sottoposta all'approvazione del Papa porta parecchi nomi, che rappresentano proprio gli alfieri più spiccati del partito clericale, mentre alcuni altri, come il Salustri-Galli, il Malatesta e l'Apolloni, godono molta stima e simpatia anche nel campo non clericale.

Ed ecco, salvo le ultime variazioni, la lista approvata nella riunione dei presidenti della *Unione Romana:*

Malatesta conte Sigismondo, avv. Benucci, avv. Apolloni, Giulio Cecchini, cav. Salustri-Galli, ing. Camillo Pietrucci, comm. Tolli, Attilio Simonetti, march. Giulio Sacchetti, cav. Valentino Grazioli, cav. Gaetano Andolini, march. Crispolti.

Questa è la lista che sarà sottoposta all'approvazione del Papa, perchè voglia aggiungervi, se crede, i nomi dei candidati pel Consiglio Provinciale.

Morale. Se noi cominciamo colle dispersioni nel campo liberale e se tutti gli elettori non accorreranno alle urne, si corre rischio di veder fare, completa, la lista clericale.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,8 — minimo 20,6.

Giunta Amministrativa — Tutela dei Comuni — Seduta del 14 giugno 1892:

Amaseno, Roviano — Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Capranica — Approva le modificazioni al regolamento di polizia urbana.

Fumone — Approva il regolamento ad uso delle acque comunali.

Marano Equo, Fabbrica di Roma, Patrica, Capranica — Approva il regolamento di polizia rurale.

Nepi, Castel S. Elia — Dichiara obbligatorio, per la istituzione di una condotta veterinaria, il riparto in ragione della popolazione.

Paliano — Approva l'aumento di stipendio al segretario comunale.

Frosinone — Non approva la istituzione di un nuovo posto di ingegnere-architetto comunale.

Percile — Approva la tariffa per la tassa bestiame.

Castel Colleai — Ordina emissione di mandato d'ufficio per le spese del servizio di leva.

Ripi — Respinge il ricorso contro la tassa fuocatico presentato da Guglielmi Sebastiano.

Saracinesco — Approva la transazione coi fratelli Carboni per rimborso imposte sulla Mola del Rio.

Nettuno — Approva la transazione con Augusto D'Andrea per pretesi danni.

Genzano, Colonna. — Dà parere favorevole per la vendita di polvere pirica a favore di Pennacchiotti Panfilo ed Astini Giovanni.

Sgurgola. — Approva regolamento e tariffa per la tassa sulle licenze ed il regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Anticoli Corrado. — Respinge la proposta cessione gratuita di una grotticella a Cignetti Nazzareno.

Onano. — Accoglie il ricorso per tassa focatico presentato da Pacelli Caterina e Mariechi Antonio.

Onano. — Respinge quelle presentate da Grottanelli Nicola, Scalabrella Domenico, Mancini Felice, Scalabrella Giovanni, Severi Cesare, Fabbroni Desiderio, Severi Trifone ed Alfonsi Agostino.

Guarcino. — Dichiara non esser luogo a deliberare sul proposto aumento di stipendio al maestro del concerto musicale.

Nemi. — Autorizza la riduzione d'ipoteca a carico di Arnaldo Fontana.

Sezze. — Approva le variazioni apportate alla lista elettorale amministrativa dalla Giunta municipale a termini dell'art. 58 della legge.

Anzio. — Approva la permuta di beni colla principessa di Sarsina.

Elezioni amministrative — La Commissione incaricata della compilazione della lista liberale per le elezioni di domenica, nella sala della *Piccola Borsa*, rese conto, iersera, al Comitato generale, del proprio lavoro.

Alla presidenza sedevano gli on. Antonelli, Barzilai, Ferrari E., Siacci, Giovagnoli, Amadei e Simonetti.

L'on. Antonelli comunicò all'assemblea la lista definitiva — che pubblichiamo in altra parte del giornale — dichiarando che non credeva opportuno di aprire su di essa una discussione, essendo la conseguenza di reciproche concessioni.

Queste dichiarazioni provocarono alcune osservazioni da parte dell'on. Ruspoli, ma l'assemblea finì per prendere atto della lista presentata, accettando la proposta del presidente che, cioè, i manifesti elettorali debbano essere firmati dalla Commissione a nome del Comitato.

— Il Comitato liberale per le elezioni amministrative nel IV Collegio (Rioni: Ponte, Regola, Sant'Angelo e Ripa) è convocato per stasera, venerdì, nella sala in via S. Bartolomeo de' Vaccinari, 29, alle ore 9.

Un voto di plauso — L'associazione commerciale, industriale agricola romana nella sua ultima riunione ha deliberato un voto di plauso all'on. Tittoni, poichè, nella sua qualità di presidente del Comitato liberale elettorale, ha caldeggiate le ragioni dei commercianti relativamente alla rappresentanza dai medesimi domandata nella lista dei candidati al Consiglio comunale.

Ponte alla Magliana — Ieri venne fatto il primo esperimento della partita girante del ponte suburbano alla Magliana. Ci si riferisce che è riuscito perfettamente.

Torneremo a suo tempo sull'argomento, poichè ne merita il conto, trattandosi d'un meccanismo nuovo ed ingegnosissimo, e pel quale i calcoli hanno perfettamente risposto.

Il ponte fu progettato e diretto dal direttore dell'Ufficio idraulico comunale, ing. Vescovadi.

Biblioteca circolante Frankliniana — Domenica, 19 corr., a causa delle elezioni amministrative, la Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico.

Circolo enofilo italiano — Nell'ultima assemblea del Circolo si è proceduto alla rinnovazione della metà del Consiglio di presidenza. Rimasero eletti: a vice-presidente: Focardi cav. Orazio (rielezione): a consiglieri: Barbarisi cav. Carlo, De Cesare comm. Raffaele, Centi avv. Francesco Maria (rielezioni), Grillo cav. Carlo. Niccolini M. Ippolito e Fortunati cav. Alfredo (nuovi eletti).

Il presidente, on. Toaldi, colse questa occasione per fare una minuta relazione sulla attività del Circolo nel 1891. Fu pure data lettura del resoconto dei revisori dei conti del consuntivo di quell'anno, rapporto che, dopo brevi osservazioni di alcuni soci, venne approvato.

Movimento giudiziario. — L'avvocato Ugo Bassi, vice-pretore al 4° mandamento, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Trapani; Testa Vincenzo, vice-cancelliere della pretura di Ferentino, è tramutato al tribunale di Roma; Alvisi Francesco, vice-cancelliere della pretura di Velletri, va a Ferentino, e Galli Augusto, dalla nostra Corte d'appello, passa alla pretura del 4° mandamento di Roma.

Pubbliche assistenze. — Questa sera, alle 9, nella sala della Società Generale Operaia, via del Pantheon, 57, il dottore Giuseppe Pinto terrà una conferenza sulle *Pubbliche assistenze* in rapporto alla classe operaia.

L'importanza dell'argomento fa ritenere che molti vorranno approfittare dell'ingresso libero per assistere alla conferenza.

La fillossera nel viterbese. — Il Ministero d'agricoltura — dopo di avere accertata la presenza della fillossera nel comune di Viterbo — ha disposto perchè vengano prese, in proposito, tutte le misure contemplate nelle leggi antifillosseriche. Sappiamo però che si tratta di poca cosa.

Festa ginnastica — Un risultato addirittura brillante ebbe la festa data ieri — nel vasto piazzale della pista velocipedistica in via San Vitale — dalla Società ginnastica di Roma.

Vi accorse una folla di persone, con prevalenza di signore e signorine, e, fra i pezzi grossi, notammo l'on. Antonelli, presidente della Società, il colonnello Chiala, comandante del Collegio militare, il cav. Augusto Poggi e qualche altro.

Vi furono: esercizi ginnastici vari e divertenti; salti di ostacoli e di siepi; esercizi alla sbarra e al cavalletto; una lanciata di 600 colombi viaggiatori; corse velocipedistiche, assalti di scherma e innalzamenti di globi areostatici. S'intende che, ad ogni esercizio, fioccarono gli applausi e che in tutti, come risultato finale, rimase la certezza che la Società ginnastica di Roma si farà molto onore al congresso di Genova. *Hoc est in votis.*

Escursione mineralogica — Ieri, oltre 40 studenti del nostro Istituto tecnico, accompagnati dal prof. Meli, si arrampicarono sulla vetta di Monte Cave per meglio studiare quei terreni vulcanici. Ma, prima di salire l'ardua vetta, e di ficcarsi nella selva selvaggia che circonda Monte Cave, ebbero accoglienze oneste e liete a Rocca di Papa — nella pittoresca Rocca di Papa — dove quel sindaco fu largo di ospitalità e di... vermouth ai giovani studenti trasformati, in quel momento, in altrettanti alpinisti. Esaminato, studiato e fotografato, sotto il punto di vista mineralogico, Monte Cave, gli studenti discesero a Rocca di Papa, dove trovarono imbandite le mense. Se mangiassero e bevessero, non è a dirsi. Nel quarto d'ora dei brindisi, ricapitò il sindaco insieme al dottor Oddone. Si parlò da una parte e dall'altra, inneggiando al professor Meli, il sindaco di Rocca di Papa, alla gioventù, alla scienza e alla patria.

A Villa Borghese — Oggi, adunque, dalle 6 in poi, avranno luogo a Villa Borghese — piazza di Siena — gli annunciati spettacoli popolari, a prezzi ancora più popolari, dei quali fanno parte le [illegible] quadriglie romane.

A Villa Borghese, adunque!

Per le feste di Palestrina — Come i nostri lettori già sanno, nei giorni 18, 19 e 20 del corrente giugno, avranno luogo a Palestrina delle feste popolari.

Ebbene: per questa circostanza, la direzione generale delle ferrovie ha stabilito che si fermi alla stazione di Palestrina un maggior numero di treni.

Un bel quadro. — Il pittore Raggio, un distinto artista, ha compiuto un quadro pel Municipio di Genova « Una cappata di cavalli nella campagna romana » che rimane esposto al pubblico fino a domenica dalle 8 a mezzogiorno nello studio dell'artista, via Tomacelli, N. 4, A, ultimo piano.

Beneficenza. — Don Stanislao Torlonia, pres. della Cassa di Soccorso per gl' infortuni sul lavoro, ha ricevuto L. 75 dal Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

Scalpellini al palazzo Braschi — Una Commissione di scalpellini disoccupati è stata ricevuta dall'on. Rosano, sottosegretario di Stato all'interno, il quale disse che avrebbe fatto del suo meglio per poter trovare un po' di lavoro.

La Commissione si allontanò da palazzo Braschi piena di speranza.

I funerali del Duca Salviati avranno luogo questa mattina in forma molto modesta, essendo il defunto ascritto all'Ordine Terziario di S. Francesco.

La salma sarà trasportata prima nella chiesa di Santa Maria in via Lata, ove avranno luogo le esequie, e poi partirà per Migliarino in provincia di Pisa, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Il duce Scipione Salviati era nato a Parigi il 23 giugno 1823 ed era figlio terzogenito di don Francesco Borghese.

Il defunto era attivissimo in tutte le Associazioni di beneficenza a cui era ascritto, e i poveri perdono in lui un benefattore. Il Pontefice, allorchè fu informato della gravità del male del patrizio romano, gli inviò la benedizione apostolica.

Con la morte del duca Salviati prendono il lutto quasi tutte le famiglie dell'aristocrazia romana.

Da Genazzano ci scrivono:

Conosciuta dal paese la notizia della recente onorificenza sovrana conferita al commendatore Antonio Spaziani, la popolazione festante, col civico concerto, fece una cordiale dimostrazione all'illustre concittadino.

Il nuovo anfiteatro Romano. — Il 28 aprile abbiamo annunciato che per iniziativa dell'ing. Cantoni si era stabilito di erigere un nuovo grande Circo ai Prati di Castello in prossimità del nuovo ponte Margherita.

Ora che l'opera è avanzata abbiamo potuto constatare che la mole dell'edificio ha superato l'aspettativa: basti dire che l'arena centrale è più vasta di quella del Colosseo!

La decorazione di stile greco-romano contribuisce nella sua eleganza a rendere più attraente l'edificio, che fa onore alla Cooperativa dei capi d'arte falegnami, che l'ha costruito.

Se ne annuncia prossima l'inaugurazione con grandiosi spettacoli di giostre che attirranno al nuovo anfiteatro il pubblico romano nella stagione estiva.

In Vaticano. — Ieri mattina, festa del *Corpus Domini*, il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, innanzi un certo numero di persone italiane e straniere, che avevano domandato di assistervi.

Dopo la messa, ebbero luogo le solite udienze.

— Nella Basilica Vaticana ebbero luogo le funzioni religiose del *Corpus Domini* e la processione nell'interno del tempio.

Musica sceltissima e numeroso concorso di devoti.

Grave ferimento a San Cosimato — Nel ricovero de' vecchi a San Cosimato, c'è, o meglio, c'era Jaconi Alberto, d'anni 81, di Ascoli-Piceno. Lo Jaconi, prima di essere ricoverato, esercitava il mestiere del muratore. Ma, e fuori e dentro il ricovero, fu sempre un pessimo soggetto. Infatti, la sua fedina criminale è piuttosto sporca. Vi figura, fra l'altro, un ferimento grave a danno di un giovanotto, ferimento avvenuto, qualche anno fa, in Borgo.

Ebbene: ieri, verso le 2. lo Jaconi discese in portieria. Il portiere che è Pietro Trova, da Piacenza, non era di servizio. Lo sostituiva l'assistente Pecciarini Agostino, di anni 32, da Siena. Lo Jaconi domandò di uscire, ma, non avendo presentato il permesso che suole rilasciare il direttore, il Pecciarini gli rispose negativamente. « Vado qui, ad impostare una lettera » ribadì l'altro. « Se è per così poco, va; ma bada di tornar subito! » Lo Jaconi uscì, ma, invece di avviarsi verso la cassetta postale, prese tutt'altra via.

Allora il Pecciarini lo rincorse, l'afferrò e gli intimò di ritornare indietro. Lo Jaconi, per tutta risposta, tratto un coltello, vibrò un colpo, ferendo il povero Pecciarini all'addome. Alle grida del ferito accorsero altri inservienti del Ricovero e l'agente di pubblica sicurezza Rocco Anastasio. Quest'ultimo disarmò lo Jaconi e lo trasse in arresto.

Gli altri, intanto, accompagnarono il ferito alla Consolazione, dove ebbe le prime cure dai medici Bonaventura Pasca e Raniero Franchi. Ma lo stato del poveretto è grave, molto grave. Anzi i medici lo dichiararono addirittura in pericolo di vita.

Lo Jaconi, appena in caserma, domandò se il Pecciarini era morto. « No » gli fu risposto. « Me ne dispiace » soggiunse, con ributtante cinismo, il vecchio delinquente. E continuò dicendo che per lui, vecchio più che ottuagenario, rimanere in un ricovero o in prigione era perfettamente lo stesso. Sarebbe stata questione di poco tempo!

Di male in peggio. — Certo Isidori Oliviero, d'anni 37, da Castellazzo, su quel di Belluno, si diede, ieri notte, a vociare a squarciagola sotto le finestre di palazzo Braschi. Gli agenti di piantone lo invitarono a starsi zitto e andarsene pei fatti suoi. L'Olivieri, invece, giù a far peggio. Allora, fu tratto in arresto. Ma all'atto dell'arresto, incominciò a sferrare pugni e calci sugli agenti. E' presto indovinato che l'Olivieri era ubbriaco.

Uno dei soliti prepotenti. — Uno di quei tali oziosi e viziosi, che vogliono vivere alle spalle di certe disgraziate, dove essere certamente il giovinastro Abati Pio. Infatti, ieri si mise alle costole di Beltrami Clementina, d'anni 23 — abitante fuori di porta San Lorenzo — tormentandola che voleva danaro per forza. Siccome la Beltrami rispose picche, così l'Abati — oh, il prode! — dato di piglio al coltello la ferì, per fortuna leggermente, alla coscia destra.

Buon pranzo e cattiva digestione. — Un giovanotto, che si spacciò per studente — e che poi fu riconosciuto per certo Giuseppe Pacifici, d'anni 22, da Poggio Meano, abitante in piazza Farnese 18 — entrò nell'osteria di Caterina Tosi, in piazza della Cancelleria, e fi ordinò un pranzetto coi fiocchi.

Mangiato che ebbe a crepapelle, disse chiaro e tondo che non aveva in tasca il becco di un quattrino. La sora Caterina, per tutta risposta, chiamò le guardie e lo fece arrestare. Il Pacifici pranzò bene, ma avrà probabilmente digerito male.

Borsaiuoli. — Da parecchi giorni, la cronaca non fa che registrare dei furti con destrezza. Furti nei teatri, nelle chiese, negli omnibus, dappertutto. Si tratta, da quanto pare, di una combriccola di audaci borsaiuoli, che si è messa a lavorare sul serio. La questura, alla sua volta, ha sparse per la città speciali squadre di agenti travestiti ed incomincia a fare qualche arresto. Ieri, per esempio, in via Giulia, mise le unghie sopra certo Lolli Ignazio, d'anni 24, un tagliaborse sveltissimo, che aveva, poco prima, rubato l'orologio a certo Patrizi Romano, d'anni 20, da Mignano.

Scampagnata finita male. — Il negoziante Zanobi Vincenzo, d'anni 46, da Jesi, nel ritornare da una scampagnata a Sant'Onofrio di Campagna — dove ieri vi fu un po' di festa popolare — venne a questione con un Tizio, rimasto fin qui sconosciuto, dal quale ebbe rotta la testa con un sasso.

— E sorte presso a poco uguale toccò ad un tale Zampetta Francesco, d'anni 28, il quale, ritornando da Sant'Onofrio un tantino allegro, inciampò, cadde e riportò una [illegible] [illegible] nel [illegible].

Fra carrettieri — Fuori di porta San Giovanni, al Tavolato, vennero a rissa, per gelosia di mestiere, i carrettieri Pierotti Vincenzo di anni 45, da Ascoli, abitante fuori di porta Salaria, palazzo Tanturli, e Vincenzo Pizziotti d'anni 25, da Rieti. Quest'ultimo, dopo le solite contumelie, afferrata una forcina, irruppe sul primo, ferendolo ripetutamente alla testa. Accorso per dividerli l'altro carrettiere, Nicola Apolloni, di anni 27, da Aquila, veniva alla sua volta ferito dal Pizziotti, il quale riusciva a fuggire.

Il povero Pierotti trovasi alla Consolazione — dove venne accompagnato dalla guardia municipale Sputalacqua Angelo — in fin di vita.

Vandalismo? — In via Flaminia, vennero atterrati — da mani finora ignote — tredici pali del tramway-elettrico. Vandalismo o disgrazia? La polizia indaga.

Incendio in una fabbrica. — Nella fabbrica dei fiammiferi, al viale Principessa Margherita, di proprietà del sig. Luigi Paparelli, si sviluppò ieri sera un incendio. Accorsi prontamente i vigili, l'incendio venne spento con pochi danni. La causa? Si vuole che l'incendio siasi manifestato in una cassetta di fosforo imprudentemente lasciata, nella giornata di ieri, esposta all'azione dei raggi del sole.

Pietosa bugia? — Il bracciante Cupi Francesco, d'anni 29, abitante in via Giulio Cesare, si recò alla Consolazione a farsi medicare una ferita di coltello piuttosto grave all'avambraccio sinistro. Ivi narrò che si era ferito nel tagliare un pezzo di pane. Si vuole però, e con ragione, che il Cupi abbia detta una pietosa bugia per salvare una persona di famiglia.

Bastonate. — Nella giornata di ieri il bastone ha lavorato parecchio. Infatti, la cronaca registra diversi ferimenti prodotti da questo arnese assai persuasivo.

Fuori la porta S. Lorenzo, e precisamente in via Redi, certa Bologna Ada, di anni 36, da Narni, non potendo pagare la pigione fu presa a bastonate dal suo padrone di casa, Andrenacci Nicola. La Bologna riportò contusioni in più parti del corpo.

— Il *cerinaro* Gambacorta Giovanni, di anni 12, al vicolo Principessa Margherita venne ferito da uno sconosciuto col quale era venuto a parole, con un colpo di bastone al braccio sinistro.

— Finalmente per gelosia di donne, in piazza della Pigna vennero a rissa il pontarolo Ciacerini Vincenzo, di anni 47, da Serravalle e il facchino Migliocchi Carmine.

Bastonatisi reciprocamente, riportarono tutti e due delle ferite non lievi alla testa.

Cadute. — Il bambino Monachesi Ruggero — abitante in via Ovidio, palazzo Morosi — precipitò dalle scale, riportando la frattura della gamba sinistra. A far presto, se la caverà con 40 giorni di cura.

— Dovrà invece tenere il letto per un paio di settimane Luisa Gaggiotti, vecchia sulla settantina, la quale, messo un piede in fallo, rotolò per le scale della sua abitazione alla salita di Sant'Onofrio.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle. — Un bel teatro con prevalenza di eleganti signore, in specie nei palchi, per la replica dello spettacolo dato in onore del bravo Zago.

Grande fu l'ilarità prodotta nel pubblico sia dal *Campagnolo ai bagni del Lido* che da *In Pretura*. Il grazioso e riuscitissimo bozzetto del Zanazzo: *Me vorla?* — ridotto assai bene per le scene in dialetto veneziano — fu accolto con grande favore. Stasera replica dell'intiero spettacolo.

Quirino. — Bellissimo, gaio aspetto presentava iersera questo teatro alla rappresentazione della *Dora*. Si sarebbe detto che quella moltitudine di pubblico assistesse ad una *première*.

Si trattava invece di un vecchio lavoro; ma benedetti questi vecchi lavori, in specie poi se hanno quell'interpretazione fine, accurata e, senza esagerare, meravigliosa data iersera dagli artisti tutti indistintamente della Compagnia Pasta!

Rammentiamo per stasera lo spettacolo d'onore della brava artista G. Aliprandi con la commedia di Sardou: *Giorgina*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Un campagnolo ai bagni del Lido* — ore 9.
Quirino. — *Giorgina* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina al Quirinale ebbe luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

L'on. Tabarrini è stato nominato presidente della R. deputazione di storia patria per la Toscana e l'Umbria.

Il comm. Ciacchi, ispettore centrale al Ministero della pubblica istruzione, è nominato direttore capo di divisione.

Un giornale del mattino ha parlato del sequestro di un libro prezioso, la *Bibbia Pauperum*, posto dal Ministero della P. I. in seguito all'acquisto fattone da un tedesco dimorante a Venezia, che lo spediva all'estero.

Questo libro (ritenuto, pare erroneamente, appartenente già ad importantissima Biblioteca, che non avrebbe potuto nè dovuto alienarlo) era salito all'asta della Biblioteca Borghese ad un gran prezzo (18,000 lire) e la Biblioteca Nazionale *Vittorio Emanuele* non aveva creduto concorrervi, reputando quel prefetto miglior cosa non distrarre tanta parte di fondi da quelli destinati all'acquisto di opere moderne, assai più necessarie e richieste alla *Vittorio Emanuele* di un cimelio, per quanto prezioso, atto a meglio figurare in qualche raccolta di manoscritti e pubblicazioni antiche.

Ora, al Ministero della P. I. prevalendo il medesimo concetto, e non potendosi mantenere il sequestro senza rimborsare lo straniero acquirente, venne dato ordine di revoca, per cui la preziosa *Bibbia Pauperum* può liberamente passare il confine italiano.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò, anche a scrutinio segreto, alcuni progetti di legge, già approvati dalla Camera, fra i quali: la clausola dei vini coll'Austria-Ungheria; l'accordo commerciale con la Bulgaria, e le lotterie a favore di Genova e di Vittorio.

In fine di seduta, il sen. Rossi Alessandro pronunziò un lunghissimo discorso critico-analitico sul trattato commerciale con la Svizzera.

Oggi seduta alle 2.

La partenza dei Sovrani.

I Sovrani hanno rimandata ad oggi la loro partenza annunciata per ieri. Partiranno in giornata con treno speciale per Monza ove sono attesi domani e donde proseguiranno alle 3 pom. di domenica (19) direttamente per Potsdam, conforme al programma stabilito.

Oltre il gen. Pallavicini, il conte Gianotti ed il comm. Rattazzi, accompagneranno Sua Maestà il Re, il gen. Adami, primo aiutante di campo generale, il maggiore di Sartirana, il marchese Borea d'Olmo, cavaliere d'onore, il dott. Saglione, medico di S. M., ed il comm. Nurisio, segretario particolare.

Accompagneranno S. M. la Regina, la marchesa di Villamarina, la principessa di Sant'Elia ed il conte di Collegno.

Il ministro Brin sarà accompagnato dal suo segretario cav. Pavarino e da un altro segretario di gabinetto.

Le LL. MM. si tratterranno a Potsdam i giorni 21, 22, 23 e 24 corr. e saranno di ritorno a Monza per sabato 25.

S. M. il Re ritornerà poi a Roma per qualche giorno e S. M. la Regina rimarrà a Monza a passarvi, come di consueto, la stagione estiva.

I Reali a Potsdam.

(S) **Potsdam**, 16 — A dare un carattere di maggiore intimità alla visita, l'Imperatore ha disposto che i Sovrani d'Italia alloggino nel Nuovo Palazzo di Potsdam, residenza attuale dei Sovrani tedeschi, dei quali è la dimora estiva, invece che nel Palazzo di Potsdam, dove per solito vengono alloggiati gli ospiti reali.

Durante il soggiorno delle LL. MM. italiane, vi saranno un pranzo di gala al Palazzo Nuovo ed una rappresentazione teatrale nel palazzo stesso.

Una giornata sarà dedicata a Berlino, ove avranno luogo un grande esercizio di combattimento, un pranzo di famiglia al Castello ed una rappresentazione di gala all'*Opera*.

Questo programma però non è ancora definitivo.

(S) **Berlino**, 16 — In onore del Re e della Regina d'Italia avrà luogo davanti al Nuovo Palazzo di Potsdam una grande ritirata di tutte le bande della Guardia che suoneranno la Marcia italiana, l'*ouverture* delle opere *Euryanthe* e *Parsifal*, la marcia trionfale dell' *Aida*, due marcie dei bersaglieri italiani e la marcia di Fiorenza.

La chiusura dell' *Opera* per le vacanze è stata differita, dovendo aver luogo una rappresentazione di gala in onore del Re e della Regina d'Italia.

(N) **Londra**, 16, 5,15 pom. — Il corrispondente berlinese dello *Standard* telegrafa che in questi giorni sono state scambiate lettere molto cordiali tra l'imperatore Guglielmo e Re Umberto.

L'Imperatore avrebbe lasciato completamente a Re Umberto la scelta della data della visita a Berlino, pregandolo di tener conto anzitutto della situazione politica a Roma.

Il Duca d'Aosta a Londra.

(S) **Londra**, 16. — S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto alla stazione di Charing Cross alle 6 pom. e vi fu ricevuto dal conte e dalla contessa Tornielli e dal personale dell'Ambasciata italiana.

Il Duca si recò immediatamente all'*Hôtel Bristol*.

Importazione ed esportazione.

Durante i primi cinque mesi del 1892, il valore delle merci importate in Italia è stato inferiore di lire 50,217,939, in confronto allo stesso periodo del 1891. Il valore delle esportazioni fu, sempre nello stesso periodo, superiore di lire 54,782,293 al 1891.

Daremo come di consueto i dettagli.

Trattato italo-svizzero.

(S) **Berna**, 16 — Il Consiglio federale ha dato al consigliere federale Droz, capo del dipartimento degli affari esteri, pieni poteri per scambiare con il plenipotenziario italiano a Berna le ratifiche del trattato di commercio concluso fra l'Italia e la Svizzera.

Lo scambio si farà fra qualche giorno, dopo la approvazione del trattato stesso da parte del Senato italiano.

Il trattato entrerà in vigore il giorno dopo lo scambio delle ratifiche.

R. Accademia di Torino.

Sono state approvate le nomine ad accademici nazionali dei signori:

Giacosa comm. Giuseppe, professore di Storia dell'arte — Costa cav. Pietro, scultore — Muzzioli prof. Giovanni, pittore — Calandra cav. Davide, scultore — Bistolfi cav. Leonardo, scultore

Contro la fillossera.

Sono estese al comune di Mara (Sassari) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 16, 5,45 pom. — Nei circoli ufficiosi si afferma che in seguito al viaggio di Freycinet in Savoia le vie strategiche per le quali si può penetrare dal Vallese nelle pianure di Dranse e Arve saranno migliorate.

Freycinet insisterà affinchè sia condotta a termine immediatamente la ferrovia da Cluses al Fayet; domanderà la costruzione immediata della linea Annecy-Albertville.

Tutte queste misure hanno carattere difensivo. Il loro scopo è di poter portare rapidamente delle truppe sulla frontiera del Vallese qualora l'Italia volesse violare la neutralità della Svizzera e giungere prima delle truppe italiane alle alture di Balme e Morgius.

Gli svizzeri intraprenderanno grandi lavori di fortificazione a St. Moritz. Si crede che essi fortificheranno pure Martigny ove sbocca la via del Gran San Bernardo.

I lavori in Svizzera ed in Francia si completeranno reciprocamente in guisa da tutelare la sicurezza dell'Alta Savoia.

(S) **Parigi**, 16. — Il Ministro della guerra, Freycinet, è tornato dal viaggio in Savoja.

(S) **Parigi**, 16. — I negoziati commerciali colla Spagna e la Svizzera si prolungano senza risultato. L'accordo sembra difficile.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 16, 9.50 pom. — Gli antisemiti versarono oggi la cauzione di 10,000 marchi, richiesti dal Tribunale per mettere Ahlwardt in libertà provvisoria.

Lo andarono poi a prendere in carrozza, lo portarono in trionfo al ristorante sotto i Tigli, dove gli venne offerto un banchetto. Furono fatti varii brindisi e, durante il convito, suonava una banda.

La diceria che Ahlwardt fosse stato incarcerato per truffa era stata divulgata dai giornali progressisti.

Del resto sembra che l'istruttoria, iniziata dal Tribunale militare contro gli ufficiali ed armaiuoli accusati da Ahlwardt non abbia finora rivelata alcuna irregolarità nella loro condotta.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 16, 4,55 pom. — Si afferma che la data dello scioglimento della Camera è fissata al 28 corrente.

Le elezioni comincierebbero il 4 o 6 luglio.

Alcuni giornali annunciano che Stanley, il noto esploratore africano, ha deciso di presentarsi candidato del partito unionista a Sheffield, nelle prossime elezioni generali.

(S) **Londra**, 16. — Ebbe luogo, iersera, il banchetto delle Associazioni conservatrici.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, vi pronunciò un discorso, nel quale dimostrò l'importanza della questione irlandese.

Egli criticò vivamente la politica del partito gladstoniano, che è condannato a mantenere l'Home rule in testa del suo programma e che accumula promesse su promesse.

Conchiuse infine, lodando lord Salisbury e dichiarando che le questioni sociali debbano [illegible] preoccupare il Parlamento.

RUSSIA

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo che il Comitato dei ministri ha approvato il progetto relativo alla costruzione della ferrovia della Siberia occidentale.

Questa linea passerà per Tchelabinsk, Kourgan, Petropavlosk, Omsk e Koinsk, per raggiungere la stazione di Potchitanskaia della ferrovia della Siberia centrale.

Essa traverserà l'Obi mediante un ponte presso il villaggio di Krivistchekoff e non passerà per la città di Tomsk.

E' stato deciso di cominciare la costruzione della linea Tchelabinsk-Omsk quest'anno a spese dello Stato.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 16 — Il Consiglio Federale propose all'Assemblea Federale di rinnovare la concessione per la ferrovia del Sempione e di prorogarne la data dell'inizio della costruzione fino al 31 dicembre 1893.

Il Consiglio Federale propose altresì di armare completamente la fanteria del *Landsturm*.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 16. — Ottocento operai dei cantieri del Ferrol si sono posti in sciopero.

A Barcellona lo sciopero è completamente terminato.

STATI BALCANICI

Domenica scorsa ebbe luogo, a Garatchine, la riunione plenaria del partito liberale serbo, alla quale assistevano più di 500 delegati.

La riunione ha votato tre risoluzioni:

1. I liberali sosterranno qualsiasi misura avente in vista la difesa e la dignità del paese e la realizzazione dell'ideale nazionale che è l'unione della nazione serba.

2. La riunione felicita i deputati liberali che, nella Scupcina, hanno difeso la Costituzione e la libertà individuale. (Allusione alla espulsione dell'ex-regina Natalia).

3. La riunione esprime il voto che il trattato di commercio coll'Austria garantisca gli interessi economici e l'indipendenza della Serbia. Essa desidera il mantenimento dei buoni rapporti coll'Austria.

(S) **Belgrado**, 16. — Il Reggente Protic è morto stamane a Brestovacka-Banja, in seguito ad un colpo apopletico al cuore.

I funerali avranno luogo a spese dello Stato.

AMERICA

(N) **Parigi**, 16, 6,50 pom. — Si ha da Montevideo che il blocco è stato tolto nella provincia di Mattogrosso nel Brasile. Tutte le merci sono state spedite.

Borse e Mercati

Parigi, 16, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	90 62	— —
» 3 0/0 perp.	100 — ex	90 90	— —
» 4 1/2 0/0	105 75	105 90	— —
italiana 5 0/0	93 20	93 30	— —
turca	20 75	20 70	— —
spagnuola	67 66	67 40	— —
russa nuova	— —	78 90	— —
portoghese	25 7/16	24 7/8	— —
ungherese	— —	95 3/8	— —
Egiziano 6 0/0	490 5/8	491 1/4	— —
Banca di Parigi	680 —	675 —	— —
Banca di Sconto	— —	182 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	596 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	1167 —	— —
Azioni di Suez	— —	2820 —	— —
Azioni Panama	18 1/4	18 —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	658 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 5/8	— —
su Londra	— —	25 19 1/2	— —
su Madrid	13 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	93 10	Riporto 0 07
Banca di sconto di Parigi	185 —	Pari
Banca di Parigi	682 50	Riporto 0 12
Ferrovie austriache	660 —	Riporto 0 40
Ferrovie Lombarde	210 —	Riporto 0 50
Ferrovie meridionali a termine	653 75	
Azioni Suez	2830 —	Riporto 2 [illegible]
Azioni Panama	17 50	Deporto 0 10
Rendita spagnuola esterna nuova	67 50	Pari
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	95 60	

(N) **Parigi**, 16, 4,5 pom. — *(fonte Italiana)*. — Realizzi chiusura dietro pesantezza Fondi russi 99,83 — ex 40/50 — 70/25 — 93,30 — 50/50 — 80/25 — 1/50 compensazione 93,10 riporto otto 658 — 2072 — 597 — 432 — 8/10 — 67,28 — 87/50 — 2487.

(N) **Parigi**, 16, 4,43 pom. (*Fonte francese*) — Dopo fermezza al debutto, le quotazioni si fanno più pesanti.

Realizzi in rendite francesi.

Liquidazione della quindicina facile. Riporto debole. Il denaro vale il 2 per cento.

Portoghese fermo, malgrado le voci di disordini nella baia di Delagoa.

Chiusura pesante.

Vienna, 15 migliore.	14	15	**Londra**, 16 chiusura	16	16
Mobiliar.	318 62	318 62	N.i Cons.	96 3/4	96 3/4
R. aust. arg.	113 20	113 40	Italiana	92 3/4	92 5/8
Id. carta	95 40	95 40	Turca	20 1/2	20 7/16
N.i d'oro	9 49	9 49	Egiziano	97 1/4	97 1/4
C. Londra	119 45	119 45	Argentin.	41 —	41 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 26,000 Ritirate st.

Berlino, 16 ferma	15	16	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. s.	91 70	92 —	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	91 60	91 90	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	99 90	100 50	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	209 65	209 65	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 52	20 52	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 16 giugno, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. 1250
TENDENZA riservata per f. giugno » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 11000
TENDENZA riservata. Prezzo per f. giugno [illegible]

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. [illegible]

New-York, 16 giugno Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » [illegible]

Parigi, 16 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenute
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	debole
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	debole
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	ferme
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 16 giugno, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

— Perchè negarvelo adesso? — disse il Barone — Sì, vengo vengo per cospirare contro gli esecrabili tiranni che governano e avviliscono questo disgraziato paese, e non ripasserò la frontiera prima di averli abbattuti o esser caduto sotto il piombo dei loro soldati... a meno che non mi facciano l'onore di rialzare per me la ghigliottina, ove i loro predecessori hanno mandato tutta la nobiltà francese. Nei tempi in cui viviamo, è la morte che deve desiderare un leale gentiluomo. E siccome io sono l'ultimo della mia razza, e che nessuno mi rimpiangerà...

— Non bestemmiate Emerico! Sapete bene che se voi moriste io non potrei che seguire la vostra sorte.

— Ma vivete, dunque, dividendo i miei pericoli la mia fortuna e vi giuro che il vostro amore mi darà la forza di trionfare.

— Vi ho già detto di ascoltarmi — interruppe Cristiana, — quando avrete udita tutta la storia di 4 anni di dolori, quando saprete ciò che la fatalità fece di me nel passato, e ciò che spero per l'avvenire, sarete libero, Emerico, di scordarmi, libero anco di ... morire.

— Che avete a dirmi?

— Vi ho scritto che ero stata salvata dal patibolo per opera di un antico servo della mia famiglia?

— Sì, e se non dipendesse che da me il ricompensare questa devozione.

— Ma, in una lettera esposta a cadere in mani nemiche, non ho potuto spiegarvi come mi avesse salvata.

— No, certo! — balbettò Candelib, che già quest'esordio inquietava.

— Voi indovinate che per godere di qualche influenza sui membri del Comitato di Salute pubblica, questo oscuro amico della casa di Limeuil dovea persuaderli che egli era del loro partito.

— Sia!

— E' ciò che fece, rischiando la vita, perchè non era cosa facile ingannare uomini i quali l'esercizio della tirannia rendeva sospettosi all'eccesso, e, più d'una volta, stette per pagare imprudenze sue col montare su quel patibolo ove si era già fatto salire mio padre. Aveva avuto modo di rendere altra volta servizio a uno di quei despoti i quali disponevano della nostra vita e che mi poteva scegliere, nel greggie dei prigionieri, come un macellaio sceglie l'agnello che destina all'ammazzatoio e approfittando di questo servizio reso gli domandò la mia grazia.

— E l'ottenne!

— Sì, ad un patto.

— Quale? — domandò il barone con voce tremante.

— A condizione che io diventerei sua moglie.

— Miserabile! Infame! Fu egli indubbiamente che ispirò a quello scellerato del Comitato tale idea infernale.

— V'ingannate, Emerico. Fece anzi lunghi e persistenti sforzi per combatterla. Offrì, per liberarmi, tutta la sua fortuna: nulla potè ottenere: il miserabile che disponeva della mia sorte, provava un odioso piacere nell'obbligare una fanciulla patrizia a sposare un plebeo.

— Sì.... capisco.... E voi, povera giovinetta, per spezzare la mannaia che tenevano sospesa sul vostro collo, voi avete ceduto. Cristiana di Limeuil è divenuta la cittadina... Come si chiama, per piacere, questo virtuoso servo che ha acconsentito a ricevere la figlia del suo padrone dalle mani degli assassini di quel padrone medesimo?

— Vi ho pregato di ascoltarmi; ora vi prego di non interrompermi — disse severamente Cristiana. L'uomo di cui parlate così sprezzantemente, sapete voi quel che ha fatto? E' venuto nella mia prigione e mi ha detto: « Signorina, se voi vi rassegnate a salvare la vostra testa subendo l'affronto di portare il mio nome, giuro che io, dopo come innanzi questa unione forzata, resterò il più umile fra i servitori della vostra casa, e che non userò giammai dei diritti odiosi che mi darebbe la legge. »

— Ha fatto ciò? — esclamò il Barone.

— Lo ha fatto. E siccome io gli faceva conoscere che il nostro matrimonio sarebbe sempre indissolubile, e che io non poteva impegnarmi per l'avvenire, mi ricordò ciò che avevo scordato; mi ricordò, cioè, che i preti della nostra santa religione cattolica eran tutti morti o proscritti, che veruno di essi benedirebbe il nostro matrimonio; che in conseguenza non avrebbe alcun valore dinanzi a Dio, e nemmeno agli occhi del mondo in cui son nata, e che verrebbe un dì nel quale, il trono e l'altare rialzati, dipenderebbe da me rompere un'unione cementata solo da una formula vana.

— E' egli possibile? Non cerchereste voi di ingannarmi per compassione?

— Sul mio onore di fanciulla, Emerico, io vi ho detta la verità.

— Ma allora, voi siete libera — esclamò il Barone, con un trasporto di gioia che non si curò di padroneggiare.

— Libera? No che non lo sono.

— Che volete dire?

— Che a quest'uomo, cui io debbo la vita, devo eziandio tre anni, se non di felicità, almeno di calma e di libertà. Che per quanto umile sia la sua nascita, il mio salvatore si è meco condotto come avrebbe potuto farlo il più nobile, il più generoso, il più delicato dei gentiluomini; che non solamente egli ha mantenuto il suo giuramento di tenermi qual figlia o sorella, ma che ha rispettate fin le mie debolezze, fino il mio gusto per la solitudine. In brevi parole io voglio dire che il mio benefattore ha diritto di attendere da me questo: che io non rigetterò come un incomodo peso il nome che mi ha dato, che non abbandonerò colui che è venuto a cercarmi fino in fondo ad una prigione. Senza di lui sarei morta... se fuggissi con voi sarebbe lui che morrebbe.

— Ma vi ama dunque? — domandò Emerico con esplosione.

Cristiana abbassò gli occhi, e si tacque.

— Rispondete; rispondete in nome del cielo.

— Ebbene, poichè lo volete, sì, credo mi ami.

— E voi osate confessarlo?

— Perchè dovrei nasconderlo?

— Perchè? Perchè se quest'uomo vi ama, quest'uomo che ha per voi i diritti di un marito, che vive sotto il medesimo tetto, che può vedervi, parlarvi a ogni ora del giorno o della notte, ha dovuto dirvi che vi amava e ha dovuto procurare di farvi dividere il suo amore. Oh, in verità, madama — aggiunse freddamente il Barone, alzandosi — mi meraviglio che voi abbiate potuto credermi così semplicione da prender sul serio questa romanzesca istoria e mi domando perchè mi abbiate chiamato qui per udirla.

— Emerico, voi siete ingiusto e crudele — disse Cristiana dignitosamente; — voi mi schiantate il cuore ed io soffro in questo istante per voi più di quanto abbia sofferto dopo che assassinarono mio padre. Ma non attendete da me che io mi abbassi fino a pregare e nemmeno a giustificarmi. Io vi amava... dubitate di me?... vi perdono... addio.

Non aveva terminato che il Barone si gettava ai suoi piedi, pallido e commosso, così che appena poteva parlare.

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.26	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	9.45	......	6 20	......	......	......
Albano-Marino	5.45	9.10	......	12.55	6.51	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8.35	......	......	2.15	6.46	8.35	6.10
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	9.25	......	......	1.45	7.42	......	......
Marino-Albano	8.8	10.45	......	3.56	8.19	10.20 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva.	7.46a.	11.16a.	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

33ª Decade dal21 al 31 maggio 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	165,738 00	4,045 00	12,991 00	100,454 00	2,931 00	286,139 00	609	469 88
1891	98,071 84	2,387 96	10,393 63	98,607 56	2,388 71	212,849 70	609	349 51
Differ. 1892	+ 66,666 16	+1657 04	+ 2,597 37	+ 1,846 44	+ 542 29	+ 73,309 30	»	+ 120 37
Prodotti dal 1. luglio al 31 maggio 1892.								
1891-92	3,431,165 00	80,763 00	357,711 00	3,819,426 00	36,924 00	7,725,989 00	609	12,686 35
1890-91	3,008,127 80	65,089 82	337,032 11	3,776,686 65	32,464 37	7,214,400 75	609	11,846 31
Differ. 1892	+ 423,037 20	+15673 18	+20,678 89	+ 42,739 35	+ 4,459 63	+511,588 25	»	+ 840 04

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	22,320 00	194 00	983 00	4,627 00	49 00	27,173 00	245	110 21
1891	16,422 18	126 81	932 88	4,967 16	37 31	22,486 34	162	138 80
Differ. 1892	+ 5,897 82	+ 67 19	+ 50 12	— 1,340 16	+ 11 69	+ 4,686 66	+ 83	— 27 81
Prodotti dal 1. luglio al 31 maggio 1892.								
1891-92	585,052 00	5,139 00	36,896 00	216,551 00	3,828 00	847,466 00	204	4,154 25
1890-91	447,783 31	3,675 13	29,694 85	188,986 05	1,356 03	671,495 37	132	5,087 09
Differ. 1892	+ 137,268 69	+1463 87	+ 7,201 15	+ 27,564 95	+ 2,471 97	+ 175,970 63	+ 72	— 932 84